

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Soggetti all'iscrizione obbligatoria all'ENPAF e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, sono tutti i farmacisti in possesso dell'abilitazione professionale.

Risultano, pertanto, iscritti all'Ente, oltre ai farmacisti titolari di farmacia, i farmacisti dipendenti di farmacie pubbliche e private, e i laureati in farmacia abilitati, anche se svolgono attività non attinenti alla professione di farmacista.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, il contributo individuale obbligatorio - stabilito per ciascun anno, in misura fissa, dal Consiglio nazionale - non è dovuto per intero da tutti gli iscritti, prevedendo la normativa regolamentare che possono chiederne la riduzione del 33,33% o del 50% o dell'85%, con proporzionale riduzione del trattamento pensionistico eventualmente spettante, gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria (ai quali, se iscritti per la prima volta, dal 1° gennaio 2004, è altresì riconosciuta, come già ricordato, la facoltà di versare solamente un contributo di solidarietà), oppure si trovino nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione (ai quali è pure riconosciuta la medesima facoltà, però, in entrambi i casi, per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi) o che, limitatamente alla riduzione del 33,33% e del 50%, non esercitino attività professionale. La stessa normativa regolamentare prevede, inoltre, che agli iscritti è riconosciuta la facoltà di contribuire in misura pari a due o tre volte il contributo previdenziale intero, con una proporzionale maggiorazione della pensione.

La misura intera del contributo previdenziale obbligatorio, pari a € 3.985 nel 2009 (€ 3.869 nel 2008), è stata determinata in conformità alla delibera del Consiglio nazionale n. 3 del 20 giugno 2008 che ne ha disposto l'aumento nella misura del 3 per cento (1,8 era l'incremento del 2008).

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella 3, dalla quale emerge che nel 2009 si è registrato un aumento di 2.363 unità sull'esercizio precedente, con un tasso d'incremento del 3,2 per cento, in linea con quello del 2008 sul 2007 (3,3 per cento), e superiore a quello del 2007 sul 2006 (2,5 per cento).

Come mostra la medesima tabella 3, nel quadriennio, a un andamento costante d'incremento dei soggetti che versano il contributo intero, corrisponde un aumento più significativo (in particolare, tra i dati del 2007 e quelli del 2009) dei contribuenti che

hanno optato per il contributo di solidarietà, mentre variazioni di minor rilievo interessano quanti hanno scelto le aliquote ridotte.

Tabella 3

| | TOTALE iscritti | contributo intero | aliquota ridotta 85% | aliquota ridotta 50% | aliquota ridotta 33,33% | contributo solidarietà |
|------|------------------------|--------------------------|-----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| 2006 | 69.663 | 26.040* | 38.337 | 2.356 | 52 | 2.878 |
| 2007 | 71.373 | 26.629** | 37.639 | 3.186 | 49 | 3.870 |
| 2008 | 73.728 | 27.043*** | 38.412 | 2.773 | 50 | 5.450 |
| 2009 | 76.091 | 28.071**** | 38.465 | 2.747 | 47 | 6.761 |

* di cui n. 105 versanti il contributo doppio e n. 132 quello triplo

** di cui n. 107 versanti il contributo doppio e n. 134 quello triplo

*** di cui n. 124 versanti il contributo doppio e n. 133 quello triplo

**** di cui n. 126 versanti il contributo doppio e n. 135 quello triplo

Il numero, complessivo, e per tipologia di trattamento, delle pensioni a carico dell'Ente in ciascuno dei quattro esercizi è evidenziato nella tabella che segue, nella quale è altresì indicato il valore del rapporto tra numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni. Mostra il prospetto che tale valore segna nel 2009 un nuovo miglioramento rispetto a quello, pur assai lieve, del 2008 sui precedenti esercizi. Ciò, in ragione di un tasso d'incremento, nel quadriennio, del numero degli iscritti del 3,81 per cento, a fronte di un incremento di quello delle pensioni dello 0,91 per cento.

Tabella 4

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|--------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Numero iscritti A | 66.785 | 67.503 | 68.278 | 69.330 |
| Numero pensioni B | 27.060 | 27.298 | 27.431 | 27.306 |
| -Pensioni vecchiaia | 15.067 | 15.220 | 15.389 | 15.345 |
| -Pensioni anzianità | 5.204 | 5.175 | 5.111 | 4.997 |
| -Pensioni invalidità | 269 | 278 | 269 | 269 |
| -Pensioni ai superstiti | 6.520 | 6.625 | 6.662 | 6.695 |
| Rapporto A/B | 2,47 | 2,47 | 2,49 | 2,54 |

Nel prospetto seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la sua composizione, l'ammontare degli oneri pensionistici, complessivi e per tipologia di trattamento, e l'indice di copertura (rapporto gettito/oneri).

I dati della tabella 5 evidenziano, nel periodo preso in considerazione, un *trend* dalle caratteristiche tendenzialmente omogenee che vede le entrate da contributi crescere in misura maggiore rispetto alla spesa per pensioni. Peraltro è da rilevare come nel 2009 gli oneri per pensioni (cresciuti tra il 2007 e il 2008 dell'1,2 per cento)

mostrano un aumento del 3,6 per cento sul precedente esercizio, nella maggior quota da ricondurre all'adeguamento proporzionale delle prestazioni all'indice ISTAT (fissato per il 2009 nella misura del 3 per cento), ma anche ai primi effetti dell'aumento dei coefficienti di pensione stabilito con la riforma del 2004. E' poi da dire che, anche nel 2009, un effetto di contenimento della spesa per pensioni è rappresentato dal procrastino della liquidazione delle pensioni di vecchiaia richiesto da 228 iscritti (231 nel 2008). Quanto alle entrate contributive (aumentate tra il 2007 e il 2008 del 4,4 per cento), esse segnano nel 2009 un incremento del 5,0 per cento, dovuto all'effetto congiunto del maggior contributo su base intera (+ 3 per cento nel 2009) e della lievitazione del numero degli iscritti anche in rapporto a quanti versano il contributo senza riduzioni.

Tabella 5

(In migliaia di euro)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|-----------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| CONTRIBUTI | 124.251,2 | 132.536,2 | 138.346,1 | 145.307,5 |
| intero | 93.379,5 | 101.216,8 | 104.629,4 | 111.862,9 |
| ridotto 85% | 20.625,3 | 21.454,2 | 22.279,0 | 23.002,1 |
| ridotto 50% | 4.224,3 | 6.056,6 | 5.365,8 | 5.474,8 |
| ridotto 33% | 124,3 | 124,2 | 128,9 | 124,9 |
| solidarietà | 310,8 | 441,2 | 632,2 | 811,3 |
| doppio | 376,5 | 406,7 | 479,8 | 502,1 |
| triplo | 946,7 | 1.018,7 | 1.029,1 | 1.076,0 |
| reintegrati anni precedenti | 4.263,8 | 1.817,8 | 3.801,9 | 2.453,4 |
| PENSIONI | 145.443,4 | 148.181,8 | 150.004,1 | 155.391,6 |
| vecchiaia | 83.099,5 | 84.880,9 | 86.466,5 | 90.376,3 |
| anzianità | 35.857,2 | 36.037,2 | 35.887,4 | 36.398,3 |
| invalidità | 780,3 | 793,9 | 784,6 | 816,5 |
| ai superstiti | 25.706,4 | 26.469,8 | 26.865,6 | 27.800,5 |
| Indice copertura % | 85,4 | 89,4 | 92,2 | 93,5 |

Dall'ulteriore tabella 6, nella quale sono posti a raffronto, in base ai dati forniti dall'Ente, il contributo medio soggettivo e la pensione media erogata, emerge la crescita sia dell'uno che dell'altro, con un incremento che, per il contributo, è dell'1,8 per cento e, per la pensione, del 3,6 per cento.

Tabella 6

(in euro)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Contributo medio | 1.784 | 1.857 | 1.876 | 1.910 |
| Pensione media | 5.628 | 5.739 | 5.787 | 5.995 |

Nell'ultimo prospetto (tabella 7) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale vengono esposti, nel loro ammontare complessivo e per tipologia, i proventi contributivi ed i costi delle prestazioni.

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nel prospetto (con esclusione di quelli già esaminati) va evidenziato che:

- l'ammontare del contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art.5 del D.L. n. 187/1977, convertito in L. n. 395/1977 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf un contributo dello 0,90 per cento trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), dopo la consistente riduzione registrata nel 2007 rispetto all'esercizio precedente (-8,1 milioni, con un decremento del 7 per cento), a causa delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica, si mantiene sostanzialmente stabile, pur con un aumento dell'1,1 per cento sul 2008. Tale ultimo andamento, pur nel contenimento della spesa farmaceutica convenzionata (-1,2 per cento nel 2009 rispetto al 2008), è da riferire alla maggiore partecipazione a carico dei cittadini, al lordo della quale è determinato l'importo dello 0,90;
- la gestione degli interventi assistenziali (erogati in base alla disciplina regolamentare deliberata nel 1993 dal Consiglio Nazionale e dei criteri attuativi stabiliti dal Consiglio di amministrazione con la ricordata deliberazione n. 59/2008) si è chiusa nel 2009, come nei precedenti esercizi, con il pareggio tra proventi contributivi ed oneri delle prestazioni (l'importo del contributo individuale di assistenza, pari a € 26, non è variato negli esercizi considerati);
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità (l'importo del contributo individuale di maternità, pari a € 21 nel 2007, è stato fissato in € 18 per il 2008 e per il 2009) ha registrato sino al 2008 un'eccedenza rispetto ai correlati oneri (in parte rimborsati dallo Stato per effetto della fiscalizzazione prevista dall'art.78 del D.Lgs. n. 151/2001). Nel 2009 è stato accertato dalla Fondazione, proprio in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, un avanzo tra entrate e uscite di quasi due milioni (per il quadriennio 2005-2008) che, aggiunto all'avanzo 2009, determina un debito complessivo di 2,475 milioni (così iscritto nel bilancio 2009, nella voce "debiti verso iscritti"). Dell'importo iscritto nella tabella 7 (3,5 milioni), dunque, solo poco più di un milione è da intendere inerire strettamente all'indennità di maternità 2009.

Dal prospetto infine risulta che ai consistenti saldi positivi tra entrate contributive e oneri per le prestazioni, con un valore del loro rapporto pari ad 1,6 in ognuno dei quattro anni considerati, ha contribuito in misura determinante, come negli anni precedenti, il gettito del contributo dello 0,90 per cento, la cui incidenza sul totale

delle entrate contributive si è attestata nel 2009 sul 41,6 per cento, in flessione sui risultati degli esercizi precedenti (42,8 nel 2008, 44,1 per cento nel 2007, 47,3 nel 2006).

Tabella 7

(in migliaia di euro)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Contributi previdenza ordinari | 124.251,2 | 132.536,2 | 138.346,1 | 145.307,5 |
| Contributi assistenza | 1.913,6 | 1.950,7 | 2.029,8 | 2.179,4 |
| Contributo 0,90% ex L. 395/1977 | 116.369,8 | 108.292,3 | 107.562,4 | 108.710,2 |
| Riscatti e ricingiunzioni | 403,8 | 234,6 | 413,9 | 316,5 |
| Quote associative una tantum | 103,3 | 92,1 | 96,3 | 91,1 |
| Indennità maternità | 1.545,6 | 1.575,6 | 1.418,6 | 1.509,5 |
| Valori trasferiti | 1.644,9 | 1.151,8 | 1.560,9 | 3.201,7 |
| TOTALE CONTRIBUTI | 246.238,2 | 245.833,3 | 251.427,9 | 261.314,9 |
| Pensioni | 145.443,4 | 148.181,8 | 150.004,1 | 155.391,6 |
| Prestazioni assistenza | 1.913,6 | 1.950,7 | 2.029,8 | 2.179,4 |
| Indennità maternità* | 1.038,0 | 1.008,0 | 931,5 | 3.506,7 |
| Valori copertura assicurativa altri enti | 73,7 | 150,4 | 35,3 | 145,8 |
| Restituzioni e rimborsi | 190,1 | 231,6 | 310,9 | 426,1 |
| TOTALE PRESTAZIONI PREV. E ASS. | 148.658,8 | 151.522,5 | 153.311,5 | 161.649,6 |
| Differenza contributi/prestazioni | 97.579,4 | 94.310,8 | 98.116,4 | 99.665,3 |

* Gli importi, iscritti nel conto economico e riportati nel prospetto, rappresentano l'onere di competenza dell'ENPAF e non oggetto di fiscalizzazione.

5. La gestione patrimoniale

Nella tabella 8 è indicato il valore di bilancio degli immobili di proprietà dell'ENPAF (prevalentemente destinati ad uso abitativo), determinato sulla base di quello catastale, incrementato del 5 per cento, a seguito della rivalutazione operata nel 2000 ed iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti⁴. Questo valore ha registrato nel 2009 una ulteriore diminuzione (-0,6 milioni circa rispetto al 2008), dovuta al saldo netto tra le acquisizioni dell'esercizio (spese incrementative per circa 1,6 milioni) e gli ammortamenti dell'esercizio (per 2,2 milioni), risultando pure diminuita la sua incidenza sulle attività patrimoniali complessive⁵.

Tabella 8

(in milioni di euro)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---------------------------------------|-------|---------|---------|---------|
| Valore al lordo ammortamenti | 191,0 | 194,0 | 193,4 | 195,0 |
| Valore di bilancio A | 152,7 | 149,9 | 148,0 | 147,3 |
| Totale attività patrimoniali B | 930,7 | 1.043,3 | 1.161,6 | 1.291,3 |
| Incidenza % A/B | 16,4 | 14,4 | 12,7 | 11,4 |

Nella tabella 9 sono esposti i proventi complessivi dei canoni di locazione e i dati, quali forniti dall'Ente, relativi al rendimento, lordo e netto della gestione immobiliare nei due esercizi in esame.

L'incremento di tali proventi nel 2009 (€/mgl 252,8 sul 2008), è stato determinato, come specificato nella nota integrativa, dall'aumento dei canoni relativi a contratti scaduti e rinnovati e dalla stipula di nuovi contratti di locazione.

⁴ Dal 2008, l'aliquota di ammortamento degli immobili, già determinata nel 3 per cento, è stata fissata all'1,5 per cento, in relazione a una più corretta stima della vita utile residua dei beni che fanno parte del patrimonio. E' da aggiungere che l'Enpaf, nel 2008, non si è avvalso della facoltà (art. 15 del d.l. n. 185/2008, convertito in l. n. 2/2009) di rivalutare i beni immobili presenti in bilancio a fine 2007, considerata misura non necessaria in relazione al livello di "patrimonializzazione" raggiunto dall'Ente, anche ai fini dell'importo della riserva legale fissata in cinque annualità delle prestazioni in essere.

⁵ Quanto alla questione - di cui v'è più approfondito cenno nella precedente relazione - relativa all'osservanza da parte della Fondazione delle disposizioni per il contenimento della spesa per la manutenzione degli immobili (art. 2, commi 618 e seguenti, della legge finanziaria per il 2008), l'Ente pur confermando le perplessità ripetutamente segnalate circa l'applicabilità delle norme in parola agli enti previdenziali privatizzati, rappresenta (con lettera al Ministero del lavoro e della previdenza del 21 maggio 2009, relativa al bilancio di previsione dell'anno) di aver mantenuto queste spese al di sotto del limite di legge del 3 per cento, avuto riguardo al valore degli immobili iscritti in bilancio.

Tabella 9

(in milioni di euro)

| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Canoni locazione | 14,1 | 12,5 | 12,9 | 13,2 |
| Rendimento lordo %* | 6,19 | 6,44 | 6,77 | 6,85 |
| Rendimento netto % | 2,28 | 2,50 | 2,50 | 3,02 |

* Calcolato dall'ente in relazione al valore contabile medio del patrimonio immobiliare

Un aumento dell'incidenza sul totale delle attività patrimoniali si è registrato nel 2009, invece, per gli impieghi in titoli e altri investimenti, il cui valore complessivo (comprendente sia gli impieghi a carattere durevole, sia quelli a breve termine) ha raggiunto l'ammontare di 476,152 milioni (+115,1 milioni rispetto al 2008).

In proposito è da dire che la componente immobilizzata (composta esclusivamente da titoli obbligazionari e certificati) - che, nel 2008 aveva segnato un aumento di oltre 57 milioni sul 2007 - si mantiene, nei suoi valori, sostanzialmente stabile tra il 2008 e il 2009, pur mostrando un lieve decremento (-0,7 per cento), costituito dalle obbligazioni con scadenza 2010, iscritte tra i titoli dell'attivo circolante. Diversamente da quanto registrato nel 2008 (con la svalutazione integrale delle obbligazioni *Lehman Brothers* e *Alitalia* per 5,1 milioni), per la maggior parte delle obbligazioni non sono rilevate posizioni di rischio, mentre un numero limitato di titoli presenta perdite di valore che non rivestono, comunque, il carattere della durevolezza e, quindi, in base ai principi di valorizzazione delle immobilizzazioni non determinano minusvalenze contabili.

Con riferimento al portafoglio titoli immobilizzato (e alle obbligazioni e titoli del debito pubblico non immobilizzati) l'Ente fornisce, nella nota integrativa, analitiche informazioni, corredate da apposite tabelle, sul relativo valore di rimborso sulla base delle quotazioni medie del dicembre 2009 (raffrontati, rispettivamente, con il valore di bilancio e quello nominale), che evidenziano, alla medesima data, una plusvalenza implicita di circa 10 milioni nel raffronto tra valore di bilancio e valore di mercato.

La variazione in aumento del portafoglio complessivo della Fondazione al 31.12.2009 è, quindi, da imputare (come mostra la tabella 10) ai titoli del circolante costituito da azioni (39,6 milioni), da titoli obbligazionari con scadenza nell'esercizio successivo e da titoli del debito pubblico italiano acquistati nel 2009 (110,6 milioni), da polizza a gestione separata (4 milioni) e, infine, dall'acquisizione - avvenuta nel 2008 e implementatasi nel 2009 - di quote di fondo immobiliare (84,5 milioni).

Il valore dei titoli - iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato - è esposto in bilancio al netto delle variazioni per minusvalenze e riprese di valore

registrate a fine esercizio, rilevate in apposito "fondo oscillazione titoli", istituito contabilmente dall'ente ed il cui ammontare al 31 dicembre 2009 è di 9,638 milioni (15,592 milioni nel 2008). La variazione del fondo, rispetto al precedente esercizio, è da ricercare nella movimentazione del 2009 per riprese di valore al netto delle minusvalenze (per €/mgl 256,3) e per "utilizzi" conseguenti alla vendita di titoli per i quali vi erano minusvalenze implicite. La gestione mobiliare della Fondazione ha, dunque, risentito positivamente nel 2009 della stabilizzazione dei mercati finanziari, ancorché, come posto in luce nella stessa nota integrativa "il valore ancora significativo del fondo evidenzia che le perdite del 2008 non sono state ancora del tutto recuperate".

Della consistenza complessiva del portafoglio titoli offre un quadro sintetico la tabella 10.

Tabella 10

(in milioni di euro)

| PORTAFOGLIO TITOLI | | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|---------------------------------|-----|-------|---------|---------|---------|
| Portafoglio immobilizzato A | | 228,6 | 181,8 | 239,1 | 237,4 |
| Portafoglio non immobilizzato B | | 67,4 | 121,2 | 122,0 | 238,8 |
| Totale portafoglio C | | 296,0 | 303,0 | 361,1 | 476,2 |
| Totale attività patrimoniali D | | 930,7 | 1.043,3 | 1.161,6 | 1.291,3 |
| Incidenza % | A/D | 24,6 | 17,4 | 20,6 | 18,4 |
| Incidenza % | C/D | 31,8 | 29,0 | 31,1 | 36,9 |

Si riducono sensibilmente nel 2009 le disponibilità liquide dell'Ente, che continuano, comunque, a essere d'importante valore. In ragione, anche, delle operazioni in pronti contro termine eseguite sul finire del 2009, le disponibilità liquide detenute in depositi bancari passano dai 581,8 milioni del 2008 ai 354,8 del 2009.

L'*asset allocation* del portafoglio mobiliare al dicembre 2009, calcolato sui valori medi d'investimento, ha la seguente composizione (in parentesi sono indicati, rispettivamente, i corrispondenti valori del 2008 e del 2007): fondo immobiliare 6,53 per cento (4,86; 0); azionario 3,20 per cento (2,85; 4,31); pronti contro termine 0,76 per cento (21,48; 29,39); obbligazionario 31,53 per cento (28,37; 38,96); liquidità 57,98 per cento (42,44; 27,34).

Nell'ulteriore tabella, l'ultima dedicata alla gestione mobiliare, sono esposti i proventi dei vari tipi di investimento, nonché i dati sui rispettivi risultati lordi (tranne per i PCT e la liquidità) e netti nell'esercizio oggetto del presente referto, rendimenti calcolati dall'Ente sulla base degli investimenti medi annui in azioni ed obbligazioni e

sulle giacenze medie delle operazioni di PCT e delle disponibilità liquide. La ripresa dei mercati finanziari s'è riflessa, nel 2009, sulla *performance* dell'investimento azionario che, come già segnalato, ha fatto registrare minusvalenze d'importo assai più contenuto di quelle del precedente esercizio (queste ultime pari a quasi 12,9 milioni), rilevate nel conto economico sotto la voce rettifiche passive di valori, quale differenza tra valore contabile e valore di mercato. Per effetto della movimentazione del proprio portafoglio in titoli del debito pubblico, l'Enpaf, inoltre, ha realizzato una plusvalenza da cessioni per 2,5 milioni, iscritta in bilancio tra i proventi straordinari. Sui risultati finali molto ha inciso, nel confronto con il 2008, la minore redditività delle liquidità, da attribuire principalmente alla rilevante diminuzione dei tassi registratasi nel corso dell'anno; fattore questo solo parzialmente controbilanciato, nei risultati finali, dal miglior flusso d'interessi del portafoglio obbligazionario.

Tabella 11

| | 2006 | | | 2007 | | | 2008 | | | 2009 | | |
|---------------------------------------|-------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|----------------------|-------------------|----------------------|----------------------|
| | Proventi mln € | Risultato lordo % | Risultato netto % | Proventi mln € | Risultato lordo % | Risultato netto % | Proventi mln € | Risultato lordo % | Risultato netto % | Proventi mln € | Risultato lordo % | Risultato netto % |
| Investimenti azionari, di cui: | 5,1 | 16,49 | 15,01 | 4,4 | 9,77 | 8,26 | 3,0 | -35,12 | 35,70 | 4,0 | 20,58 | 20,40 |
| Dividendi | 1,6 | | | 1,3 | | | 1,6 | | | 1,7 | | |
| Plusv. realizzate | 3,5 | | | 3,1 | | | 1,4 | | | 2,3 | | |
| Investimenti obbligazionari | 7,6 | 3,49 | 3,06 | 12,4 | 4,54 | 3,97 | 9,7 | 3,52 | 3,08 | 12,1 | 3,82 | 3,30 |
| PCT | 5,4 | | 2,70 | 7,1 | | 3,50 | 7,5 | | 3,53 | - | - | - |
| Liquidità | 3,8 | | 2,70 | 7,2 | | 3,50 | 14,9 | | 3,50 | 6,7* | | 1,11 |
| TOTALE | 21,9 | | | 31,1 | | | 35,1 | | | 22,8 | | |

* Compresi gli interessi sulle operazioni di PCT, pari a €/mgl 77,687

6. Il bilancio

A partire dal 2005 la Fondazione ha adottato un nuovo criterio di rilevazione dei fatti di gestione, basato sul sistema economico-patrimoniale secondo la normativa civilistica, abbandonando il precedente sistema finanziario, improntato alla disciplina contabile di cui DPR 18 dicembre 1978, n.696.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio oggetto del presente referto, ribadendo al contempo puntuali raccomandazioni con riguardo sia al contenimento delle spese legali e per consulenze esterne (prendendo, comunque, atto della diminuzione della relativa spesa nel 2009 rispetto all'esercizio precedente), sia alle attività di riscossione dei crediti, in particolare di quelli provenienti dagli esercizi più remoti, e di pagamento dei debiti, specialmente di quelli che possano dar luogo ad interessi moratori o altre somme aggiuntive.

Il bilancio è stato sottoposto, come prescritto dal D.Lgs. n. 509/1994, a revisione contabile da parte di una società appositamente incaricata nella cui relazione si esprime il giudizio che lo stesso sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenti, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico al termine dell'esercizio.

7. Lo stato patrimoniale

La tabella 12 mostra come la consistenza a fine 2009 del patrimonio netto (costituito dalla riserva legale a garanzia delle pensioni future, alimentata dagli avanzi di gestione) sia aumentata dell'11,0 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale l'incremento sul 2007 era stato dell'11,4 per cento).

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto (1.274,9 milioni) è stato ampiamente superiore, con un indice di copertura pari a 8,20 annualità (7,65 nel 2008), rispetto al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dal DM del 29 novembre 2007.

Riguardo alle componenti dell'attivo rappresentate dagli immobili, dal portafoglio titoli (immobilizzati e non) e dalle disponibilità liquide ed al loro andamento si rinvia a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste delle attività patrimoniali, i crediti sono pari a 306,3 milioni (64,6 milioni nel 2008) e sono principalmente da ricondurre (36,1 milioni contro i 47,7 del 2008) alle posizioni creditorie vantate nei confronti delle ASL e inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nonché connesse alla riscossione dei contributi di previdenza ordinari nei confronti degli iscritti (12,2 milioni, a fronte dei 9,8 milioni, del 2008). La differenza del valore complessivo dei crediti tra il 2008 e il 2009 (di là dalle variazioni interne alle singole voci) trova spiegazione nella circostanza che nel 2009 la posta "crediti verso altri" trova iscritta la somma di 250 milioni circa relativa al realizzo delle operazioni in pronti contro termine con rimborso nel 2010.

Per quanto attiene alle passività, l'importo complessivo dei debiti passa dai 12,1 milioni del 2008 ai 15,1 del 2009; all'interno di questa voce, gli importi di maggior rilievo sono rappresentati dai debiti tributari (4,8 milioni circa nel 2009; 4,6 milioni nel 2008), dai debiti verso gli iscritti per prestazioni da liquidare nei primi mesi dell'esercizio successivo (voce in cui, nel 2009, figura anche il debito derivante dalla gestione dell'indennità di maternità di cui già si è detto nel capitolo quarto di questa relazione), e dai debiti verso i fornitori. Questi ultimi - che avevano conosciuto nel 2008 una visibile diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando da 1,7 a 1,1 milioni - si mantengono sostanzialmente stabili e si riferiscono a partite debitorie connesse a spese di manutenzione di immobili (in parte da recuperare nei confronti degli inquilini) ed a spese incrementative del patrimonio immobiliare.

Tabella 12

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

| ATTIVITA' | 2008 | 2009 |
|-----------------------------------------|--------------------|--------------------|
| IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI | 75,8 | 69,6 |
| IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | 148.062,0 | 147.440,9 |
| IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE | 239.996,8 | 238.168,0 |
| CREDITI | 64.572,2 | 306.344,5 |
| ATTIVITA' FINANZIARIE | 122.053,1 | 238.797,4 |
| DISPONIBILITA' LIQUIDE | 581.808,8 | 354.769,4 |
| RATEI E RISCOINTI ATTIVI | 5.084,3 | 5.731,4 |
| TOTALE ATTIVITA' | 1.161.653,0 | 1.291.321,2 |
| TOTALE A PAREGGIO | 1.161.653,0 | 1.291.321,2 |
| CONTI D'ORDINE | | |
| Valore polizza pers.inden.anzianità | 101,1 | 65,7 |
| Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998 | 18.362,5 | 17.439,2 |
| PASSIVITA' | | |
| FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO | 1.376,1 | 1.395,7 |
| DEBITI | 12.120,8 | 15.057,4 |
| TOTALE PASSIVITA' | 13.496,9 | 16.453,1 |
| PATRIMONIO NETTO | | |
| Riserva legale | 1.030.278,0 | 1.148.156,1 |
| Avanzo dell'esercizio | 117.878,1 | 126.712,0 |
| TOTALE A PAREGGIO | 1.148.156,1 | 1.274.868,1 |
| TOTALE A PAREGGIO | 1.161.653,0 | 1.291.321,2 |
| CONTI D'ORDINE | | |
| Valore polizza pers.inden.anzianità | 101,1 | 65,7 |
| Contributo 0,15% ex art.17 DPR 371/1998 | 18.362,5 | 17.439,2 |

8. Il conto economico

Come emerge dalla tabella 13, la gestione economica del 2009 si è chiusa con un aumento dell'avanzo di esercizio rispetto a quello dell'anno precedente (+7,5 per cento e, in valore assoluto, +8,8 milioni), dovuta al combinato effetto di una diminuzione dei ricavi (0,9 milioni), ben inferiore al decremento dei costi (9,7 milioni).

Il gettito dei contributi, in particolare, aumenta di quasi 9,9 milioni, mentre, per le ragioni più in dettaglio analizzate nel capitolo riguardante la gestione patrimoniale, flette di 13,4 milioni il valore dei "proventi e oneri finanziari". Qui è sufficiente ricordare come tale andamento sia da attribuire principalmente ai minori interessi attivi su depositi bancari, solo parzialmente controbilanciato dalla migliore *performance* dei titoli obbligazionari e, in misura minore, dei dividendi azionari.

Stabili nel 2009, i proventi straordinari nel loro valore assoluto, sebbene il saldo con gli oneri della stessa natura (che aveva fatto registrare nel 2008, in ragione dell'andamento dei mercati finanziari, un risultato negativo per €/mgl 817,7) sia di segno positivo per €/mgl 4.951. La somma delle componenti positive (5,5 milioni), costituite in prevalenza dalle plusvalenze derivate dalla vendita di titoli azionari e del debito pubblico, è risultata, infatti, superiore, per l'importo testé indicato, alle componenti di segno negativo pari a 0,5 milioni.

Tra i costi - in aggiunta a quanto già detto relativamente agli oneri straordinari - le variazioni di maggiore consistenza dall'uno all'altro esercizio si sono registrate, in aumento, per quelli relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali (8,3 milioni) e, in diminuzione, per la voce "rettifiche di valore" (-13,2 milioni), ove nel 2008 erano rilevate le pesanti minusvalenze derivanti dalla differenza tra valore contabile e valore di mercato del portafoglio mobiliare non immobilizzato. Stabili, tra i due esercizi, gli oneri tributari che segnano solo un lieve aumento per €/mgl 244.

Per quanto riguarda i dati analitici relativi alla gestione previdenziale e assistenziale ed a quella patrimoniale, nonché all'andamento del costo del personale, si rinvia ai paragrafi a loro specificamente dedicati.

Tabella 13

| CONTO ECONOMICO | | (in migliaia di euro) | |
|--------------------------------------------|------------------|-----------------------|--|
| RICAVI | 2008 | 2009 | |
| CONTRIBUTI | 251.428,0 | 261.314,9 | |
| CANONI DI LOCAZIONE | 12.930,2 | 13.182,9 | |
| ALTRI RICAVI | 2.507,4 | 2.544,2 | |
| INTERESSI E PROVENTI PATRIMONIALI | 35.718,8 | 22.310,6 | |
| PROVENTI STRAORDINARI | 5.467,3 | 5.452,7 | |
| RETTIFICHE DI VALORE | 1.412,5 | 3.758,7 | |
| TOTALE RICAVI | 309.464,2 | 308.564,0 | |
| COSTI | | | |
| PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI | 153.311,5 | 161.649,6 | |
| ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO | 264,7 | 303,9 | |
| COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO | 677,7 | 445,3 | |
| PERSONALE | 4.218,2 | 4.415,2 | |
| MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO | 187,2 | 186,4 | |
| UTENZE VARIE | 1.758,0 | 1.848,5 | |
| SERVIZI VARI | 2.217,6 | 2.799,4 | |
| SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO | 96,7 | 99,9 | |
| ONERI TRIBUTARI | 6.058,0 | 6.301,6 | |
| ALTRI COSTI | 236,3 | 168,4 | |
| AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE CREDITI | 2.296,0 | 2.334,8 | |
| ONERI STRAORDINARI | 6.285,0 | 501,8 | |
| RETTIFICHE DI VALORE | 13.979,3 | 797,2 | |
| TOTALE COSTI | 191.586,1 | 181.852,0 | |
| AVANZO D'ESERCIZIO | 117.878,1 | 126.712,0 | |
| TOTALE A PAREGGIO | 309.464,2 | 308.564,0 | |

9. Il bilancio tecnico

Avvenuta la privatizzazione, l'Enpaf ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del D.Lgs. n. 509/1994, a far redigere, con periodicità triennale, i bilanci tecnici della gestione previdenziale.

Come già riferito nella precedente relazione, il bilancio tecnico (che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2006, per un periodo di valutazione della stabilità della gestione previdenziale esteso al trentennio 2007-2036 e con ulteriori proiezioni attuariali sino al 2056), approvato dal Consiglio nazionale con delibera del 20 novembre 2008, è stato redatto (da un attuario esterno) in base ai nuovi criteri che, in esecuzione del comma 763, articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), sono stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 (in G.U. n.31 del 6 febbraio 2008) per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria. Su di esso già s'è riferito nella precedente relazione.

E' sufficiente qui ricordare come le valutazioni conclusive del consulente attuariale - condizionate ovviamente all'avverarsi delle ipotesi evolutive, demografiche, economiche e finanziarie, adottate (riguardanti, in particolare, la futura crescita degli iscritti, le opzioni per la contribuzione di solidarietà da parte dei futuri ingressi, il gettito del contributo dello 0,90 per cento, il differenziale tra tasso netto di rendimento dei beni mobili e tasso di inflazione) - delineavano:

- un futuro equilibrato sviluppo della gestione per effetto di avanzi di esercizio che, seppur non regolarmente crescenti, consentono la progressiva formazione di sempre più cospicui accantonamenti a riserva;
- un patrimonio netto in continuo incremento.

Valutazioni, queste, che trovano sostanziale conferma nel nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2009, acquisito dalla Fondazione nel giugno del 2010. L'attuario, infatti, non si discosta - pur in uno scenario evolutivo della gestione, aggiornato sotto il profilo demografico ed economico-finanziario - dalle precedenti, confortanti conclusioni e pone l'accento sul progressivo incremento del patrimonio netto della gestione che, alla fine del trentennio considerato, raggiunge valori ben superiori a quello della riserva legale costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti.

10. La gestione del contributo dello 0,15%

Riguardo alla gestione del contributo dello 0,15% è da rammentare che la convenzione farmaceutica recepita con DPR 371/1998 ha modificato la disciplina del contributo medesimo (la convenzione farmaceutica previgente, di cui al DPR 94/1989, stabiliva che le USL lo versassero all'Enpaf), prevedendone la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota pro capite, per le prestazioni extra professionali poste a carico delle farmacie.

Venuto meno, per effetto di tale modifica, l'ausilio finanziario pubblico costituito da detto contributo (e rimossa così la condizione ostativa alla privatizzazione), l'Enpaf deliberava (nel giugno 2000) la propria trasformazione in persona giuridica privata, adottando contemporaneamente le necessarie disposizioni attuative della nuova disciplina, ed istituendo quindi (a decorrere dal 2001) una apposita gestione contabile, separata da quella generale dell'Ente e relativa ai flussi di entrata e di uscita riguardanti il contributo medesimo.

Detta gestione non ha personale dipendente avendo affidato in *outsourcing* ad una società di servizi la tenuta contabile ed amministrativa dello stesso.

Il bilancio della gestione autonoma relativo al 2009, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio Nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un disavanzo di esercizio di €/mgl 42 (a fronte di un avanzo di €/mgl 438 nel 2008), derivante dalla differenza tra un totale di ricavi di €/mgl 5.545 ed il totale dei costi di €/mgl 5.587. I minori ricavi, per effetto dei quali si realizza il contenuto disavanzo in precedenza detto, sono essenzialmente da ricondurre alla diminuzione degli interessi attivi sui depositi bancari.

Conseguentemente è diminuito il patrimonio netto che passa dai 2,447 milioni del 2008 ai 2,405 del 2009.